FORMEZ PA

FORMEZPA
Protocollo N. RM-I-0010626/14
Data di Protocollo 04/12/2014

Appunto per il prof. Marco Villani
Dott.ssa Silvia Boni

Prof. Carlo Conte
Dott.ssa Valeria Spagnuolo
Dott. Franco Mennonna
Dott. Arturo Siniscalchi
Avv. Marilena De Vincentis

Si trasmette, per il seguito di competenza, la Convenzione siglata il 28/11//2014 tra PCM - Dipartimento per le politiche della famiglia ed il Formez PA per l'attuazione progettuale denominata "FamilyLab" cooperare per un welfare sostenibile e abilitante, volta a creare reti orizzontali e verticali tra gli operatori pubblici impegnati nelle politiche familiari presso le Amministrazioni di tutti i livelli di governo.

Si comunica altresì che l'originale della convenzione è presso l'Ufficio Legale.

Segreteria del Commissario Straordinario

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Politiche della Famiglia

CONVENZIONE

L'anno ...; il giorno del mese di 28 NOV. 2014

Tra

La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia, Via della Ferratella in Laterano, 51 00184 ROMA; C.F.: 80188230587 (d'ora in avanti: "Dipartimento"), rappresentato dal Capo Dipartimento, Cons. Ermenegilda Siniscalchi;

E

Il Formez PA – Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento della PA, C.F 80048080636 P.I 06416011002, con sede legale in Roma, Viale Marx, 15 - 00137, rappresentato dal Commissario Straordinario, Avv. Harald Bonura, nato ad Alì Terme (ME) il 27/09/1968, c.f. BNRHLD68P27A201H, domiciliato per la carica presso la sede legale, di seguito "FORMEZ PA".

PREMESSO

1) che il Dipartimento per le Politiche della Famiglia sta per attivare l'iniziativa progettuale denominata «FamilyLab - Cooperare per un welfare sostenibile e abilitante », volta a creare reti orizzontali e verticali tra gli operatori pubblici impegnati nelle politiche familiari presso le Amministrazioni di tutti i livelli di governo;
2) che tale iniziativa nasce per dare maggiore impulso all'attuazione del Piano Nazionale per la Famiglia approvato nella seduta del Consiglio del Ministri del 7 giugno 2012.
3) che nel corso dell'attuazione di varie iniziative del Dipartimento è stato rilevato un bisogno di confronto sempre maggiore tra gli operatori delle politiche della famiglia sulle tematiche di un nuovo welfare familiare, sostenibile e abilitante, ispirato alla cooperazione e sussidiarietà;
4) che, sempre nel corso dell'attuazione delle varie attività del Dipartimento, è stata constatata l'esistenza di un giacimento di competenze, conoscenze ed esperienze che opportunamente rilevate e messe a sistema possono essere restituite ai territori per supportare l'attuazione delle politiche per la famiglia;

5) che con il Progetto si intendono creare siti web dinamici e interattivi per supportare l'attuazione delle politiche per la famiglia attraverso:
   - creazione e alimentazione di strumenti e metodi innovativi di confronto tra i destinatari atti a stimolare il dibattito e condividere soluzioni progettuali ed operative;
   - rilevazione e modellizzazione, attraverso la definizione di appositi percorsi, di esperienze operative di successo diffuse e/o diffondibili;
   - creazione e/o rafforzamento delle competenze necessarie alla gestione delle politiche per la famiglia nell'ottica di un welfare cooperativo e abilitante.

6) che il Dipartimento, per ottenere la più pronta alimentazione delle diverse sezioni dei siti e per sviluppare prime iniziative di diffusione e fidelizzazione della comunità degli operatori delle politiche per la famiglia, necessita del supporto di un'Associazione dotata delle necessarie competenze di metodo e di merito;

7) che Formez PA, nell'ambito di una convenzione stipulata con il Dipartimento ha sviluppato il progetto "Officina Famiglia" finalizzato a creare , attraverso un sito web di servizio, una comunità di pratica degli operatori pubblici per le politiche della famiglia di qualsiasi livello di governo;

8) che il FORMEZ PA opera da anni nell'ambito del supporto ai Dipartimenti della Presidenza del Consiglio nell'area della capacitazione istituzionale, della sollecitazione di comunità di pratica e della valutazione e valorizzazione delle buone pratiche di servizio ai cittadini;

9) che, come risulta dallo Statuto del FORMEZ PA depositato il 26 marzo 2010, il Dipartimento della Funzione Pubblica è socio fondatore del FORMEZ PA e detiene la quota associativa di maggioranza non inferiore al settantasei per cento delle quote e che, altresì, possono associarsi al FORMEZ PA le Regioni, le Province, i Comuni, le Città Metropolitane, e le Comunità Montane.

10) che il FORMEZ PA, ai sensi del d. lgs. 25.1.2010, n. 6, è un'associazione riconosciuta con personalità giuridica di diritto privato a totale partecipazione pubblica, cui è attribuita la funzione di supporto delle riforme e di diffusione dell'innovazione amministrativa, di cui possono avvalersi le Amministrazioni dello Stato e le Amministrazioni associate;

11) che il FORMEZ PA è organismo in house della Presidenza del Consiglio dei Ministri e delle Amministrazioni dello Stato ai sensi dell'art. 4 del citato Statuto;

12) che, come risulta dall'articolo 5 dello Statuto, il FORMEZ PA, nell'ambito degli indirizzi e delle direttive emanati dall'Assemblea dei Soci, persegue le finalità previste dall'art. 2 del ripetuto d. lgs. 25.1.2010, n. 6, ed in particolare quelle di:

   - sperimentare nuove modalità formative idonee a valorizzare l'apprendimento a mezzo di internet ed assicurare la formazione continua nelle amministrazioni pubbliche,
   - fornire assistenza alle Amministrazioni nello svolgimento delle loro attività istituzionali, per la modernizzazione e l'innovazione delle strutture organizzative;

13) che, per quanto precede, il FORMEZ PA risulta possedere competenze utili a sviluppare le attività oggetto della presente convenzione;

TUTTO CIO' PREMESSO
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Le premesse e il progetto allegato costituiscono parte integrante e sostanziale del presente documento e si intendono integralmente richiamati.

Articolo 1
(*Oggetto*)

1) La presente convenzione è finalizzata all'attuazione del progetto denominato "FamilyLab-Cooperare per un welfare sostenibile e abilitante» (d'ora in avanti: "Progetto") del Dipartimento per le Politiche della Famiglia.

2) Il Progetto risponde all'obiettivo generale di supportare il Dipartimento nella creazione di reti orizzontali e verticali tra gli operatori pubblici impegnati nelle politiche familiari presso le Amministrazioni di tutti i livelli di governo, mettendo a loro disposizione i materiali e la documentazione prevista dalle diverse sezioni del sito «FamilyLab», nonché realizzando azioni di sensibilizzazione e di conoscenza rispetto alle attività previste dal sito stesso.

3) Il Progetto è articolato nelle seguenti linee di intervento:

   - **Linea 1 - Progettazione implementazione e gestione del sito istituzionale e di progetto** dal punto di vista funzionale, organizzativo e tecnologico e gestione ordinaria dei siti;
   - **Linea 2 – Coltivare saperi**, produzione, attraverso procedure di coinvolgimento e partecipazione degli operatori di enti locali, enti di ricerca, università, associazioni del terzo settore e imprese, di percorsi di attuazione di "welfare familiare".
   - **Linea 3 – Autovalutazione e catalogo delle esperienze** valutazione e autovalutazione progetti/esperienze di welfare familiare e alimentazione del catalogo delle esperienze;
   - **Linea 4 – Comunicazione e informazione** cura delle funzione di comunicazione del sito, con alimentazione delle relative sezioni (news, in evidenza, materiali, focus) e della newsletter di progetto

4) Le modalità, i tempi e i costi per lo svolgimento delle linee di intervento di cui al comma 3 saranno precisati nel dettagliato documento di progetto di cui al successivo art. 6, comma 1.

5) Al dettagliato documento di progetto, successivamente alla sua approvazione, potranno essere apportate le modifiche che si renderanno necessarie nello svolgimento dello stesso, su richiesta del Dipartimento e d'intesa con il FORMEZ. PA. Le eventuali rimodulazioni progettuali non potranno incidere sull'importo della convenzione.

Articolo 2
(Durata della convenzione)

1) La convenzione prevede una durata di 15 mesi di attività a decorrere dall' 1 dicembre 2014 salvo proroga, la cui concessione sarà subordinata alla riconosciuta sussistenza di ragioni di necessità ed

opportunità ad esclusivo giudizio del Dipartimento che potrà concederla fermo restando la quota totale del finanziamento.

2) La richiesta di proroga per essere considerata valida dovrà essere formulata dal FORMEZ PA entro 30 giorni prima del termine del progetto.

Articolo 3
(Relazioni sull'attività)

1) Il FORMEZ PA trasmetterà al Dipartimento due relazioni intermedie semestrali relative alle attività svolte e ai risultati conseguiti, corredate dalla rendicontazione analitica dei costi sostenuti, anche ai fini di quanto previsto dal successivo art. 6.

2) Entro 90 (novanta) giorni dalla conclusione delle attività oggetto della presente convenzione, il FORMEZ PA trasmetterà al Dipartimento una relazione finale su tutta l'attività svolta nel periodo di durata della convenzione. La relazione dovrà essere corredata dalla rendicontazione analitica a consuntivo di tutti i costi sostenuti.

3) Nel caso in cui la presentazione delle relazioni intermedie e di quella finale non possa avvenire nei tempi prestabiliti, è facoltà del Dipartimento concedere un'apposita proroga del termine per la presentazione delle suddette relazioni, previa formale e motivata richiesta da parte del FORMEZ PA.

4) La concessione della proroga di cui al comma 3 é subordinata alla riconosciuta sussistenza di ragioni di opportunità e non deve comportare un aumento dell'importo complessivo del progetto.

Articolo 4
(Verifica degli adempimenti previsti dalla convenzione)

1) Il Dipartimento, tramite i propri referenti di cui all'articolo 11, comma 1, verifica il regolare svolgimento delle attività individuate dalla presente convenzione, anche fornendo eventuali indicazioni utili al corretto e tempestivo svolgimento degli adempimenti da parte del FORMEZ PA.

Articolo 5
(Finanziamento)

1) Quale finanziamento per l'esecuzione delle attività indicate all'articolo 1, il Dipartimento erogherà al FORMEZ PA una somma complessiva non superiore a € 400.000,00. (quattrocentomila,00), fuori campo applicazione IVA in quanto attività Istituzionale, secondo le modalità previste dal successivo articolo 6.
2) Il FORMEZ PA, ad ogni scadenza prevista dal precedente art. 3, dovrà presentare le relazioni intermedie sull'attività svolta e sui risultati conseguiti, corredata dalla rendicontazione analitica dei costi sostenuti. A seguito della positiva valutazione del Dipartimento, il FORMEZ PA emetterà regolare nota di debito.

Articolo 6
(*Modalità di erogazione del finanziamento*)

1) L'erogazione del finanziamento verrà effettuata secondo le modalità di seguito esposte:

- Una prima tranche pari al 10% dell'importo a seguito della trasmissione, da parte del FORMEZ PA, di un documento di progetto relativo alle attività di cui all'art. 1 della presente convenzione, e, comunque, previa registrazione del provvedimento di approvazione della presente convenzione da parte dei competenti organi di controllo;
- Una seconda tranche pari al 25% dell'importo alla presentazione della prima relazione intermedia di cui all'art. 3, comma 1, della presente convenzione, corredata dalla rendicontazione analitica dei costi sostenuti;
- Una terza tranche pari al 30% dell'importo alla presentazione della seconda relazione intermedia di cui all'art. 3, comma 1, della presente convenzione, corredata dalla rendicontazione analitica dei costi sostenuti;
- Una tranche pari al 35 % dell'importo a saldo alla consegna della relazione finale, corredata dalla rendicontazione analitica a consuntivo di tutti costi sostenuti, prevista dall'art. 3, comma 2 della presente convenzione, previa positiva valutazione, da parte del Dipartimento, delle attività svolte.

2) Qualora, a consuntivo, le spese sostenute fossero inferiori all'importo della presente convenzione, il Dipartimento corrisponderà al FORMEZ PA soltanto l'importo relativo a quanto effettivamente speso.

Articolo 7
(*Pagamenti)*

1) I pagamenti saranno disposti entro i 30 (trenta) giorni successivi alla data di ricevimento delle fatture di cui al secondo periodo del comma 2 dell'art. 5, mediante l'emissione di ordinativi di pagamento sui seguenti riferimenti bancari:

Intesa San Paolo SpA
Ag. 55 ROMA
IBAN IT 24 A 03069 03286 100000300001
C/C 100000300001

Articolo 8
(*Riservatezza)*

1) Il FORMEZ PA si impegna a non divulgare dati e informazioni aventi carattere di riservatezza raccolti durante l'attività oggetto della presente convenzione.
2) La proprietà dei risultati delle ricerche e delle metodiche innovative eventualmente sviluppate sarà del Dipartimento, fermo restando il diritto di autore o di inventore.
3) Qualora il FORMEZ PA si faccia promotore e/o partecipi ad esposizioni, congressi, convegni, seminari e simili manifestazioni, nel corso dei quali intenda esporre o fare uso, sempre e soltanto a scopi scientifici, dei risultati della presente convenzione, sarà tenuto ad informare preventivamente il Dipartimento.

4) I soggetti contraenti si prestano reciproco assenso al trattamento, alla conservazione ed alla comunicazione dei rispettivi dati, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.
5) In relazione allo svolgimento delle prestazioni del presente contratto, nel caso di dati personali eventualmente forniti al contraente, il Dipartimento è titolare del trattamento e, ai sensi dell'art. 29 del decreto legislativo 196/03, il FORMEZ PA si impegna a utilizzare i predetti dati personali solo in modo strettamente connesso e funzionale all'esclusiva attività oggetto della presente convenzione. A tal fine il Formez allega l'informativa ai sensi del citato decreto.

Articolo 9
(Revoca del finanziamento)

1) Il Dipartimento si riserva la facoltà di revocare il finanziamento relativo al progetto qualora il FORMEZ PA non dovesse rispettare i termini, le condizioni e le modalità di attuazione previsti dalla presente Convenzione.
2) In tali ipotesi saranno riconosciute al FORMEZ PA le spese eventualmente sostenute e gli impegni vincolanti assunti a fronte di attività già svolte alla data di comunicazione della revoca.

Articolo 10
(Responsabità)

1) Il Dipartimento non è responsabile per eventuali danni che possano derivare dalla realizzazione del progetto da parte di Formez PA, a quest'ultimo imputabili.
2) Il Dipartimento e il Formez PA si impegnano a sollevarsi reciprocamente da qualsiasi danno, azione, spesa e costo che possano sorgere in connessione ad azioni che comportino responsabilità dirette di una delle Parti stesse verso terzi.
3) Il Dipartimento ed il Formez Pa si impegnano ad osservare pieno rispetto della normativa di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.e.i. in quanto applicabile.

Articolo 11
(Referenti del Dipartimento e del FORMEZ PA)

1) I referenti del Dipartimento per le attività oggetto della presente convenzione è il Cons. Luciana Saccone, i referenti per il FORMEZ PA sono la dr.ssa Silvia Boni e la dr.ssa Cinzia Ruggia.

Articolo 12
(Registrazione)

1) La presente convenzione è soggetta a registrazione in caso d'uso ed in misura fissa. L'eventuale registrazione, nonché le spese di bollo, sono a carico del FORMEZ PA.

Articolo 13
(*Controversie*)

1) In caso di controversie legate all'esecuzione o al contenuto della presente convenzione, non definite altrimenti dalle parti, è esclusivamente competente il Foro di Roma.

Letto, approvato e sottoscritto

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Politiche della Famiglia

Il Capo del Dipartimento

Cons. Ermenegilda Siniscalchi

FORMEZ PA

Il Commissario Straordinario

Avv. Harald Bonura

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Politiche della Famiglia

Formez PA

Governo Italiano
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione pubblica

Progetto
FamilyLab
Cooperare per un welfare sostenibile e abilitante

CONVENZIONE
FORMEZ PA - PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI-DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

INDICE

SEZIONE I.: INFORMAZIONI GENERALI 3
I.1 Anagrafica del progetto 3
SEZIONE II: ANALISI DEL CONTESTO 4
II.1 Contesto istituzionale, normativo e programmatico 4
II.2 Integrazioni con altri Programmi/progetti del Formez PA, del DFP e di altri Enti committenti 5
II.3 Richieste e indicazioni emerse dalle Amministrazioni destinatarie in merito alla progettazione esecutiva 6

SEZIONE III: DESCRIZIONE ANALITICA DEL PROGETTO 7
III.1 Finalità e obiettivi generali 7
III.2 Obiettivi specifici del progetto 7
III.3 Organizzazione e articolazione delle attività 7
III.3.1 Preparazione 7
III.3.2 Realizzazione 8
III.4 Risultati Attesi 12

SEZIONE IV: PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DELLE ATTIVITÀ (DIAGRAMMA DI GANTT) 13

SEZIONE V: STRUTTURA ORGANIZZATIVA 14
V.1 Gruppo di Lavoro 14
V.3. Impegno delle risorse 17
V.4 Attività di direzione, valutazione e gestione amministrativa 17

SEZIONE VI: SISTEMA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO 18
VI.1 Valutazione 18
VI.2 Destinatari 18
VI.3 Indicatori di Realizzazione 19
VI.4. Indicatori di risultato quantitativo 19
Previsione finanziaria 19

SEZIONE I.: INFORMAZIONI GENERALI

I.1 Anagrafica del progetto

Titolo del progetto	FamilyLab-Cooperare per un welfare sostenibile e abilitante"		
Programma di riferimento	Convenzione Formez PA- Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Politiche per la Famiglia		
Area Obiettivo	Tutto il territorio nazionale		
Data stipula convenzione/contratto			
Durata del progetto	01/12/2014 – 28/02/2016 15 mesi		
Coordinatore	Silvia Boni		
Responsabile di Progetto	Cinzia Ruggia		
Localizzazione geografica d'interesse del progetto	Tutto il territorio nazionale		
Tipologia destinatari intervento	*Operatori politiche per la famiglia di tutti i livelli di governo, terzo settore, privato sociale*		
Responsabile amministrativo del progetto	Massimo Angelaccio	Unità organizzativa: Amministrazione Finanza e Controllo – Ufficio Amministrativo	Sede: Roma

SEZIONE II: ANALISI DEL CONTESTO

II.1 Contesto istituzionale, normativo e programmatico

L'Unione Europea con la Comunicazione della Commissione UE intitolata "Promuovere la solidarietà fra le generazioni" del maggio 2007 (Brussels, 10.5.2007 -COM(2007) 244 final) ha esplicitamente indicato la necessità di promuovere politiche pubbliche di sostegno alla vita familiare e, in concreto, ha lanciato la piattaforma della "Alleanza Europea per le Famiglie" (Nota del Consiglio della UE del 23 maggio 2007).

In Italia già la legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) prevedeva, all'art. 1, comma 1251, l'elaborazione di un piano nazionale per la famiglia "che costituisca il quadro conoscitivo, promozionale e orientativo degli interventi relativi all'attuazione dei diritti della famiglia"

L'Osservatorio Nazionale per la Famiglia, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Politiche della Famiglia ha recentemente pubblicato (aprile 2012) il rapporto biennale sulla famiglia 2011 – 2012 intitolato "La Famiglia in Italia - Sfide sociali e innovazioni nei servizi" dove viene ben rappresentato come l'Italia, diversamente dagli altri Paesi Europei, non ha mai avuto un Piano Nazionale per la Famiglia ma sono state attuate sempre politiche a sostegno della famiglia di breve periodo e non organicamente riconducibili ad un unico disegno che ne potenziasse gli effetti.

Anche a tal fine l'Osservatorio ha elaborato, attraverso un lungo percorso di concertazione tra i rappresentanti di tutti gli attori coinvolti terminato il 23 giugno 2011, una bozza di "Piano Nazionale per la Famiglia".
Tale bozza è stata sottoposta alla Conferenza Unificata per la prescritta intesa – ai sensi dell'art. 1, comma 1251, lettera a) legge n. 296/2006 – ed è stata sancita il 19 aprile scorso, dopo un approfondito lavoro istruttorio tra tutti i livelli di Governo (Stato, regioni ed enti locali) ed è stato approvato durante la seduta del Consiglio dei Ministri dello scorso 7 giugno 2012.
Il Piano viene sviluppato sulla base della definizione che l'OCSE ha dato di politica familiare "Si definiscono politiche per la famiglia quelle che aumentano le risorse dei nuclei familiari con figli a carico; favoriscono lo sviluppo del bambino; rimuovono gli ostacoli ad avere figli e alla conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare; e promuovono pari opportunità nell'occupazione".
Il Piano si sviluppa in 7 parti e per ogni parte sviluppa una serie di azioni:
- *1) Equità fiscale ed economica*
- *2) Politiche abitative per la famiglia*
- *3)Lavoro di cura familiare: servizi per la prima infanzia, congedi, tempi di cura e interventi sulla disabilità e non autosufficienza*
- *4) Pari opportunità e conciliazione tra famiglia e lavoro*
- *5) Privato sociale, terzo settore e reti associative familiari*
- *6) Servizi consultoriali e di informazione (consultori, mediazione familiare, centri per le famiglie)*
- *7) Immigrazione (sostegni alle famiglie immigrate)*
- *8) Alleanze locali per la famiglia*
-*9) Monitoraggio delle politiche familiari*

Su questi temi il Dipartimento per le Politiche per la Famiglia vuole attivare uno scambio di esperienze degli operatori come meglio descritto al punto II.3

II.2 Integrazioni con altri Programmi/progetti del Formez PA, del DFP e di altri Enti committenti

Il progetto FamilyLab si pone in continuità con l'esperienza acquisita i risultati raggiunti dal progetto "**Officina Famiglia**" affidato a Formez PA dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia.
Il progetto, terminato a luglio 2013, è nato con l'obiettivo di creare/consolidare reti orizzontali e verticali tra gli operatori pubblici impegnati nelle politiche della famiglia attraverso il confronto su tematiche di interesse comune, la valorizzazione delle buone pratiche, l'attuazione di nuove modalità di cooperazione finalizzate a rafforzare le loro competenze e il loro ruolo nello sviluppo e attuazione delle politiche per la famiglia.
L'ampia partecipazione delle amministrazioni alle varie attività di confronto e scambio di "Officina Famiglia", l'entusiasmo con cui gli operatori hanno partecipato ai percorsi formativi erogati attraverso webinar, il numero elevato di accesso al sito da parte di visitatori diversi, le innumeroveli interrogazioni alla Banca Dati Progetti messa a punto da "Officina Famiglia" hanno confermato che, ancor più in questo periodo di crisi non solo economica ma anche di valori, si è acuito il bisogno di trovare soluzioni organizzative sostenibili, strumenti operativi innovativi, modalità di cooperazione senza confine tra operatori pubblici e privati.
Date le caratteristiche del progetto "FamilyLab", è utile citare l'esperienza già realizzata da Formez PA, e terminata nel 2009, del progetto "**Esperienze Intersettoriali per Guadagnare Salute**" realizzato per conto del Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo di Malattie del Ministero della Salute. Nell'ambito di tale progetto, che rispondeva all'obiettivo di recensire e valutare le BP realizzate da Scuole, Enti Locali e Aziende Sanitarie insieme, finalizzate ad incidere sulle condizioni sociali, ambientali e culturali per sviluppare degli stili di vita sani da parte dei cittadini, sono stati messi a punto questionari per rilevare le esperienze esistenti sul territorio e una metodologia mirata a valutare e validare come "migliori" le pratiche promettenti raccolte. Una volta validate, le BP sono state socializzate e "messe a sistema" in modo da diffonderle e far circolare il know how tra tutti gli enti interessati per spingere il cambiamento nella direzione dello sviluppo di politiche integrate sul territorio. A sostegno delle azioni di condivisione era stata attivata una Comunità on line con i Referenti di tutti i progetti esistenti nel data base.
Altro progetto significativo, che può avere attinenza per contenuti e metodologia, è "**Azioni di sistema e assistenza tecnica per il conseguimento dei target relativi ai servizi di Assistenza Domiciliare Integrata per la popolazione anziana**" realizzato da Formez PA per conto dello stesso Dipartimento per le Politiche della Famiglia insieme al Ministero della Salute e l'allora Ministero per il Lavoro e le Politiche Sociali, finanziato da fondi FAS e terminato nel 2010. Le tre AACC preferirono infatti optare per la scelta di mettere a sistema i tre progetti distinti. Qui l'obiettivo era implementare i servizi sul territorio rivolti alla popolazione anziana in modo da raggiungere l'obiettivo di servizio S.06 –incremento della percentuale di anziani beneficiari dell'Assistenza Domiciliare Integrata ADI al 3,5%. Per incrementare l'ADI si è agito per facilitare l'accesso e promuovere nel contempo un'offerta realmente integrata sul territorio. Sono stati realizzati, nelle varie Regioni del Mezzogiorno, Laboratori a valenza formativa con personale proveniente sia dal sociale che dal sanitario dedicati proprio al superamento delle criticità riscontrate sul piano della costruzione di un percorso di assistenza realmente integrato e personalizzato. I prodotti di progetto hanno infatti compreso, Linee Guida Integrate per l'ADI (approvate dalle Regioni), mappatura dei Punti Unici di Accesso e le loro caratteristiche organizzative e operative, ridefinizione dei modelli organizzativi dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) e degli strumenti adottati (SVAMA ecc.), messa a punto di strumenti di monitoraggio. Anche in questo caso il confronto tra le varie esperienze realizzate in varie parti del Paese si è rilevato un elemento chiave per attivare il confronto, rendere possibile un primo benchmarking e diffondere un approccio condiviso ai servizi. Anche in questo caso è stato creato un sito di progetto che ha contribuito a sostenere lo scambio di materiale e di tutta quella documentazione "grigia" che è però di aiuto nel lavoro quotidiano degli operatori per es. per scambiare testi di accordi e protocolli di intesa tra i vari enti.

Si possono certamente attivare sinergie con il progetto di Assistenza Tecnica del Ministero della Salute dedicato alle quattro Regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia) **POAT Salute** il cui obiettivo generale è il rafforzamento delle capacità di governance delle Regioni finalizzate al miglioramento dell'efficacia della programmazione e valutazione delle azioni per la salute che concorrono in modo rilevante allo sviluppo socio economico dei territori. In tutte le Regioni le risorse sono principalmente focalizzate sullo sviluppo e sulla maggiore qualificazione della rete territoriale dei servizi in modo che possa costituire una risposta reale ai bisogni di salute dei cittadini anche attraverso l'uso di nuove tecnologie e l'integrazione socio sanitaria e assistenziale. Pur differenziandole attività su richiesta regionale e rispondendo a specifici fabbisogni rilevati, il core comune dell'intervento è centrato sulla facilitazione dei percorsi di accesso ai servizi, specialmente da parte di fasce svantaggiate della popolazione (quali immigrati, anziani ecc.) e al rafforzamento e l'implementazione dei modelli organizzativi integrati tra tutte le figure coinvolte sul territorio (MMG, PLS, assistenti sociali ecc.).
Infine, ma non per importanza, va citata l'esperienza del progetto "**Erogazione di assistenza tecnica per l'attuazione del Programma servizi di cura alla prima infanzia e agli anziani non autosufficienti"** che, all'interno del Piano di Azione e Coesione, si colloca in un contesto di integrazione tra aspetti sociali, socio assistenziali e sanitari finalizzato, per quanto riguarda l'infanzia, ad aumentare l'offerta e la qualità degli asili nido e dei servizi innovativi e integrativi alla prima infanzia.
In questo complesso programma, che ha per destinatari gli ambiti/distretti socio-sanitari, Formez PA sta svolgendo un articolato ruolo di affiancamento e assistenza tecnica a tutta la rete dei diversi attori coinvolti nel programma: ambiti/distretti sociosanitari, Regioni, Ministero dell'Interno in qualità di Autorità di Gestione del Programma e Amministrazioni Centrali competenti per materia (Ministero del Lavoro, Dipartimento Politiche per la Famiglia, Ministero della Salute, Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica. Tutte le linee di attività, gli strumenti progettati, le attività in corso, sono caratterizzati da un continuo confronto e scambio tra le reti degli attori territoriali e tra i diversi livelli di governo del programma. Una specifica linea di attività del progetto è stata dedicata alla messa a punto di una piattaforma informatica dedicata all'acquisizione , validazione, valutazione, monitoraggio e rendicontazione dei Piani presentati dagli ambiti/Distretti sociosanitari per accedere ai finanziamenti. Del primo e secondo riparto del Programma.

II.3 Richieste e indicazioni emerse dalle Amministrazioni destinatarie in merito alla progettazione esecutiva

L'Osservatorio Nazionale sulla Famiglia, che opera presso il Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale organismo consultivo per politiche per la famiglia, in cui sono rappresentati tutti i livelli di governo, le parti sociali, l'associazionismo, il terzo settore, ha raccolto ed evidenziato l'esigenza di uno scambio di conoscenze ed esperienze, di condivisione di problemi e soluzioni, diffusamente avvertita e fortemente sentita dalle realtà in esso rappresentate.
Il Dipartimento per le Politiche della Famiglia ha raccolto questa esigenza e nello stesso anno ha lanciato l'iniziativa progettuale "Officina Famiglia", un sito web quale strumento per garantire la più ampia circolazione di informazioni sulle migliori pratiche esistenti e sollecitare funzionali dinamiche di rete fra gli attori del settore.
Nel corso dell'attuazione del progetto "Officina Famiglia" **è stato rilevato un interesse** sempre maggiore alle iniziative poste in essere dal progetto, riconducibile alla necessità delle Amministrazioni di **confrontarsi sulle tematiche di un nuovo welfare familiare, sostenibile e abilitante, ispirato alla cooperazione e sussidiarietà.** Al tempo stesso è stata constatata l'esistenza di un giacimento di competenze, conoscenze ed esperienze che possono essere messe a sistema per **elevare i localismi a sperimentazioni nazionali** (di regole, standard, modelli attuativi di un nuovo welfare familiare cooperativo, sussidiario, abilitante e sostenibile).

Il Dipartimento per le Politiche della Famiglia, pertanto, anche in relazione alle Riforme in atto per la pubblica amministrazione, ritiene essenziale favorire il consolidamento dei risultati conseguiti con le azioni sperimentali del progetto "Officina Famiglia" , terminato lo scorso luglio 2013, integrandoli con nuovi obiettivi che favoriscano un modello di welfare familiare che consenta alle persone di incrementare le proprie capacità, attraverso un meccanismo di sussidiarietà circolare che prevede che lo Stato, il mondo delle imprese e quello delle associazioni interagiscano tra loro in modo sistematico, sia nel momento della progettazione, sia nella fase della gestione.

.

SEZIONE III: DESCRIZIONE ANALITICA DEL PROGETTO

III.1 Finalità e obiettivi generali

Creare/consolidare reti orizzontali e verticali tra gli operatori impegnati nella progettazione e attuazione delle politiche della famiglia attraverso il confronto su tematiche di interesse comune, la valorizzazione delle esperienze, l'attuazione di nuove modalità di ascolto e cooperazione finalizzate a rafforzare le loro competenze e il loro ruolo nello sviluppo e attuazione di un welfare sostenibile e abilitante basato su cooperazione e sussidiarietà .

III.2 Obiettivi specifici del progetto

Obiettivi specifici del progetto sono:

- Progettare, implementare e gestire siti web dinamici ed interattivi di supporto all'attuazione delle politiche per la famiglia;
- creare e alimentare strumenti e metodi innovativi di confronto tra i destinatari del progetto per stimolare il dibattito e condividere soluzioni progettuali ed operative;
- far emergere e modellizzare, attraverso la definizione di appositi percorsi, esperienze operative di successo diffuse e/o diffondibili;
- creare e/o consolidare le competenze necessarie alla gestione delle politiche per la famiglia nell'ottica di un welfare cooperativo e abilitante.

III.3 Organizzazione e articolazione delle attività

Le attività sono organizzate in quattro linee di intervento come di seguito descritto:

1. Linea 1 – Progettazione implementazione e gestione del sito istituzionale e di progetto
2. Linea 2 – Coltivare saperi
3. Linea 3 – Autovalutazione e catalogo delle esperienze
4. Linea 4 – Comunicazione e informazione

III.3.1 Preparazione

Durante questa fase, comune a tutte le linee di intervento, saranno realizzati incontri specifici con i referenti del Dipartimento delle Politiche per la Famiglia al fine di rilevare i fabbisogni e rendere le attività progettuali coerenti con le esigenze del Dipartimento stesso. L'attività di ricognizione del fabbisogno porterà all'elaborazione del progetto esecutivo e alla sua stesura sul format in uso, nonché all'individuazione del gruppo di lavoro. Per la descrizione del gruppo di lavoro si veda la sezione 5

III.3.2 Realizzazione

Linea 1 ***Progettazione e implementazione e gestione del sito istituzionale e di progetto***

Il sito istituzionale del Dipartimento per le Politiche della Famiglia *www.politichefamiglia.it* veicola molteplici attività anche attraverso collegamenti ad altri siti.
Il Dipartimento, nell'ottica della trasparenza amministrativa (*D.lgs 33/2013*) e della *Direttiva sui siti web della Pubblica Amministrazione*, intende semplificare l'accesso al sito rendendolo maggiormente funzionale alle politiche in corso.
A tal fine sarà svolta un'attività di analisi e riorganizzazione dei contenuti per:
-definire i livelli informativi dei siti tematici presenti sul sito istituzionale;
-razionalizzare e armonizzare le informazioni e le interazioni;
-elaborare un apposito piano di intervento e monitoraggio;
-alimentare le sezioni del sito;
L'organizzazione e le attribuzioni di responsabilità per assicurare la qualità dei contenuti dei siti in termini di appropriatezza, correttezza e aggiornamento, avverrà sulla base di quanto previsto dal *Vademecum per i siti web della PA".*

All'interno del sito istituzionale del Dipartimento e sulla base di quanto su detto, sarà progettato e implementato un sito web di progetto che, tesaurizzando l'esperienza del progetto "Officina Famiglia" già attuato dal Dipartimento delle Politiche per la Famiglia, sarà organizzato sulla base sulla base delle direttrici d'intervento del Piano Nazionale per la Famiglia.
L'attività riguarderà una riprogettazione organizzativa, funzionale e tecnologica del sito web "www.officina famiglia.it" , necessaria ad elevarne l'interattività, a migliorarne la navigabilità, l'usabilità e l'accessibilità dei contenuti
In particolare, oltre ad attuare una riorganizzazione del layout del sito e una nuova veste grafica, saranno implementate nuove funzionalità quali::

- catalogo delle esperienze e dei progetti georeferenziati su una mappa del territorio italiano;
- catalogo delle esperienze e dei progetti articolato sulle direttrici del Piano Nazionale per la Famiglia;
- social network (ad esempio twitter) per aggregare un numero più alto di follower e dare loro notizie aggiornate e spunti di riflessioni su cui discutere in tempo reale;
- tag per favorire una ricerca più rapida dei contenuti e dei progetti/esperienze del catalogo e dalla sezione di "Coltivare saperi";
- organizzazione di un'anagrafe o rubrica delle amministrazioni e delle persone che partecipano alle diverse iniziative del progetto;
- mappatura georeferenziata delle competenze accademiche presenti sul territorio nazionale in materia di politiche della famiglia cooperative e sussidiarie.

Step delle attività della Linea 1

La Linea 1 è caratterizzata da tre attività proprie:

a. Progettazione dei siti dal punto di vista funzionale, organizzativo e tecnologico;
b. Implementazione e collaudo;
c. gestione ordinaria dei siti.

Di queste attività è previsto un dettaglio maggiore attraverso la stesura di un piano d'intervento che contempli la realizzazione e la gestione sia del sito istituzionale del Dipartimento (*www.politichefamiglia.it*) sia quella del sito del progetto FamilyLab.

Linea 2 - *Coltivare saperi*

Con questa linea di attività si intendono coltivare i saperi e le conoscenze dei territori, coinvolgendo gli enti locali, gli enti di ricerca, le università, le associazioni del terzo settore, le imprese, in iniziative di compartecipazione e condivisione delle proprie esperienze di "welfare familiare", al fine di diffondere il più possibile il knowhow prodotto sui territori in relazione alle direttrici del PNF.

A tal fine, "Coltivare saperi" rappresenterà un'azione strutturata che offrirà **percorsi di formazione, di approfondimento e di confronto**; **strumenti** per la costruzione, la realizzazione e gestione delle politiche e dei servizi destinati alle famiglia, focalizzando l'attenzione sulle direttrici d'intervento del Piano nazionale.

Per ciascuna direttrice d'intervento, si ritiene necessario rendere disponibili:

- percorsi formativi attraverso webinar (seminario on line) per diffondere tematiche, esperienze e allargare le conoscenze;
- strumenti e materiali di approfondimento delle tematiche trattate nei webinar
- esperienze e casi concreti di amministrazioni che si sono confrontate con la tematica di riferimento.

La sezione web "Coltivare saperi" richiamerà i percorsi sulla cooperazione, la misurazione e monitoraggio, il fare rete articolandoli sulle prime 7 direttrici del PNF.

I webinar non offriranno solo opportunità di formazione, ma veri percorsi di accompagnamento aperti a tutti (cioè ad una platea più ampia rispetto ai laboratori) che alterneranno alla formazione tematica basata sul trasferimento degli elementi caratteristici di un'esperienza progettuale concreta, anche momenti esercitativi, propedeutici all'attuazione delle direttrici del Piano Nazionale per la Famiglia.

Gli strumenti caratterizzanti le esperienze presentate nei webinar, unitamente ai materiali di supporto e di approfondimento e lo strumento di self-assessment entreranno a far parte della "cassetta degli attrezzi" propria della sezione web di "Coltivare saperi", così da fornire a tutti i fruitori del sito web un' "officina" da cui attingere gli elementi necessari per le loro attività di progettazione, gestione e attuazione delle politiche per la famiglia.

All'interno di "*Coltivare Saperi*" sarà attuata un'azione di monitoraggio qualitativo per verificare l'efficacia dell'attuazione degli artt. 9 e 3 della legge 8 marzo 2000 n. 53.
I risultati del monitoraggio saranno la base per formulare proposte normative in tema di conciliazione lavoro e famiglia.

Coltivare saperi si articolerà in due sottosezioni: "Strumenti" e "Esperienze": Esse saranno alimentate da contenuti tratti da una selezione delle migliori pratiche tra quelle inserite nel catalogo delle

esperienze, e/o rilevate attraverso attività di scouting web e dalle altre esperienze e/o progetti del Dipartimento delle Politiche per la Famiglia che avranno le caratteristiche necessarie per essere inserite nel catalogo delle esperienze. In particolare conterranno norme, accordi, protocolli avvisi, report di ricerca afferenti i temi della progettazione cooperativa, del monitoraggio e valutazione e del fare rete, declinati in specifiche azioni relative all'attuazione delle direttrici d'intervento del Piano Nazionale per la Famiglia.
In sostanza, rispetto alle tematiche che saranno identificate, saranno modellizzati in termini di percorso attuativo per renderli fruibili dai vari destinatari del progetto, i saperi disponibili nel web (in forma poco organizzata e a volte in eccesso) o già presenti nelle varie sezioni del sito

Step delle attività della Linea 2

La linea 2 è caratterizzata da sette attività proprie, integrate con quelle delle altre linee di attività:

a. progettazione e implementazione della sezione web " Coltivare saperi".
b. Programmazione del ciclo di webinar.
c. Progettazione e organizzazione dei singoli webinar.
d. Individuazione e selezione delle esperienze e delle organizzazioni da coinvolgere.
e. Erogazione dei webinar .
f. Aggiornamento dei contenuti della sezione "Coltivare saperi" con le risultanze dei webinar.
g. Animazione della sezione di "Coltivare saperi", attraverso scouting sul web, selezione dei prodotti dei laboratori, selezione dei materiali inviateci direttamente dalle organizzazioni.

Linea 3 ***Autovalutazione e catalogo delle esperienze***

La linea tre sarà finalizzata alla creazione di un catalogo di esperienze e di progetti rilevanti e coerenti con le direttrici del Piano Nazionale della Famiglia per facilitare lo scambio di esperienze tra operatori del settore.

L'alimentazione del catalogo delle esperienze/progetti avverrà attraverso diverse modalità:

- autocandidatura: le amministrazioni che vorranno rendere disponibili le loro esperienze/progetti compileranno un questionario di autovalutazione appositamente progettato e, laddove necessario, saranno affiancate nella compilazione dello stesso attraverso un'assistenza tecnica mirata;
- ricognizione e riclassificazione delle esperienze/progetti già esistenti in altre banche dati sulle politiche della famiglia al fine di renderle facilmente fruibili e favorire una maggiore circolazione del know-how.

In pratica, le amministrazioni che desidereranno rendere disponibile la loro esperienza e, nel contempo, autovalutare la propria capacità amministrativa, saranno assistite nella compilazione del questionario e potranno partecipare ad un percorso di formazione/esercitazione e di assistenza, erogato attraverso i webinar.
Inoltre, il catalogo sarà alimentato da progetti/esperienze già contenute dalla banca dati di Officina Famiglia e dell'Osservatorio sulla famiglia; da una continua operazione di ricerca e selezione operata dallo staff di progetto attraverso scouting di banche dati nazionali; ma anche dagli stessi enti aderenti all'officina.

Per favorire un catalogo di progetti e di esperienze di qualità si ritiene opportuno incidere oltre che sui requisiti formali, curando i contenuti in esso riportati, principalmente sugli aspetti tecnici, offrendo esperienze e progetti rispondenti a requisiti di novità, di coerenza, di interesse rispetto all'obiettivo generale di Officina Famiglia, ovvero favorire l'attuazione di un welfare familiare sostenibile e abilitante basato su un modello di cooperazione e sussidiarietà.

A tal fine, il questionario di autovalutazione dei progetti e delle esperienze, comprenderà un set di indicatori sostenibili e abilitanti il welfare cooperativo e sussidiario.

Step delle attività della linea 3

La linea 3 è caratterizzata da sette attività proprie, integrate con quelle delle altre linee di attività:

a. Progettazione del catalogo delle esperienze (linea 1), articolato e suddiviso in base alle direttrici d'intervento del Piano nazionale ed in base alla provenienza geografica (mappa georeferenziata).
b. Scouting di banche dati nazionali e alimentazione catalogo delle esperienze
c. Promozione del catalogo delle esperienze (linea 4).
d. Assistenza e monitoraggio dell'alimentazione del catalogo delle esperienze da parte delle organizzazioni.
e. Definizione di un questionario di autovalutazione.
f. Gestione dei webinar sull'autovalutazione (linea 2).
g. Aggiornamento del catalogo dei progetti/esperienze con i risultati dell'autovalutazione.

Linea 4 *Comunicazione/informazione*

La linea 4 è finalizzata alla disseminazione della cultura del welfare cooperativo e sussidiario a un target ampio di soggetti, anche in sinergia con l'Osservatorio nazionale sulla famiglia in modo da garantire integrazione tra le attività similari ed evidenza di quelle peculiari previste dallo Statuto dell'Osservatorio (artt. 1,2 e 3 del DPCM n° 43 del 10 marzo 2009).
Nella fattispecie, questa linea di attività prevede di favorire massima diffusione, promozione e comunicazione degli aspetti afferenti le politiche della famiglia e si rivolge a operatori pubblici e privati impegnati nell'attuazione delle politiche nel settore.

La linea 4, attraverso gli strumenti di social network (twitter), le news del sito FamilyLab, la web tv, la piattaforma di lavoro condivisa, la rubrica, consentirà:

- la promozione del progetto e la ricerca di nuove adesioni per le linee di attività 2 e 3;
- la circolazione della conoscenza su ciascuna direttrice d'intervento del Piano nazionale, così da accreditare FamilyLab come punto informativo nodale sulle politiche di welfare familiare (anche europee e internazionali) attraverso un'attività redazionale costante e completa di news giornaliere, TG settimanale, focus monotematici di approfondimento quindicinale;
- l'emersione dei bisogni e delle capacità delle PA e del terzo settore, attraverso un'animazione quotidiana del sito, basata su quesiti, spunti di riflessione, idee progettuali, risultati d'indagini, ecc;
- la messa in rete del lavoro realizzato dal progetto (formazione compresa) e sul territorio nazionale e regionale;
- la rilevazione della volontà, da parte delle amministrazioni pubbliche, alla diffusione dei modelli definiti nei laboratori;
- la circolazione delle informazioni relative ai fruitori del sito.

Altresì, a queste attività informative, si aggiungono eventi ed iniziative ad-hoc, anche basate su una logica innovativa e su modalità e linguaggi accessibili che verranno di volta in volta programmate e pianificate.

In tal modo, essa rappresenta la linea di attività propedeutica all'animazione del sito e a garantire un ritorno circolare allo svolgimento delle linee di intervento 2 e 3.

Per favorire uno sviluppo organico di questa linea di attività si prevede la redazione di un piano ad-hoc di comunicazione, promozione e animazione del sito.

FormezPA mette in campo skills e competenze giornalistiche, sulla comunicazione pubblica e sulla gestione dei siti web.

Step delle attività della linea 4

La linea è caratterizzata da 5 attività proprie:

a. Promozione del progetto e ricerca di nuove adesioni.
b. Attività redazionale di news giornaliere, TG settimanale, focus monotematici di approfondimento quindicinale.
c. Animazione del twitter, basata su quesiti, spunti di riflessione, idee progettuali, risultati d'indagini e dei webinar;
d. Rilevazione della volontà, da parte delle amministrazioni pubbliche, al trasferimento dei modelli definiti nei laboratori;
e. Trasmissione del TG.

Ovviamente le attività della linea 4 sono strettamente interconnesse con il progettazione e implementazione dei siti, specie per l'introduzione di nuovi strumenti e piattaforme.

III.4 Risultati Attesi

Con l'attuazione delle linee di intervento sopra delineate si vogliono raggiungere i seguenti risultati:

- Implementazione di siti web dinamici e interattivi, funzionali, navigabili, usabili, accessibili di supporto all'attuazione delle politiche di welfare sostenibile e abilitante.
- Organizzazione dei saperi prodotti dai territori in percorsi di attuazione delle politiche per la famiglia, sviluppo delle competenze dei destinatari e di reti operative tra amministrazioni finalizzate all'efficacia degli interventi.
- Diffusione e trasferimento di buone pratiche in tema di politiche per la famiglia, individuazione competenze da sviluppare, individuazione temi da approfondire.
- Informazione, condivisione esperienze e rafforzamento delle competenze degli operatori delle politiche per la famiglia.

SEZIONE IV.: PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DELLE ATTIVITÀ (DIAGRAMMA DI GANTT)

CRONOGRAMMA DELLE ATTIVITA' Dal 01 dicembre 2014 al 28 febbraio 2016															
	2014	**2015**												**2016**	
	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb
Preparazione															
Realizzazione															
Linea 1															
Linea 2															
Linea 3															
Linea 4															
Direzione e valutazione															

SEZIONE V: STRUTTURA ORGANIZZATIVA

V.1 Gruppo di Lavoro

Il progetto sarà realizzato in sintonia con il Dipartimento delle Politiche per la Famiglia con cui verranno condivise, sin dalla fase iniziale, tutte le scelte strategiche ed attuative. In particolare, il gruppo di lavoro impegnato nella realizzazione del progetto sarà composto da un team di coordinamento e da varie risorse senior e medium le cui competenze afferiscono alla progettazione e gestione delle varie sezioni del sito FamilyLab come di seguito descritto.

Il team di coordinamento:

- **un Coordinatore di progetto**, che garantirà la coerenza e la sinergia delle attività del progetto con le altre iniziative in atto, assicurerà la qualità dei prodotti e delle risorse che saranno utilizzate, monitorerà e valuterà l'operato del Responsabile di progetto in relazione all'andamento delle attività;
- **un Responsabile di progetto** che, oltre ad assicurare un'efficace progettazione delle attività, supporterà il Coordinamento, nella selezione delle risorse da impegnare, nella gestione del progetto per il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici, nella gestione dei gruppi di lavoro e del budget e del rispetto degli adempimenti imposti dalla Convenzione;
- **un Responsabile amministrativo** e **un Referente** con il compito di gestire le attività amministrative e il monitoraggio finanziario;

Progettazione e gestione del sito Familylab:

- **una Risorsa senior** per la progettazione dei siti web istituzionale e di progetto;
- **due Risorse medium** per l'implementazione e la gestione dei siti istituzionali e di progetto
- **due Risorse senior** esperti in tematiche relative alla progettazione cooperativa e sussidiaria e percorsi di valutazione e monitoraggio di politiche per la famiglia, che supporteranno il coordinamento nella progettazione e gestione di tutte le attività ponendo particolare attenzione alla supervisione dei contenuti che saranno pubblicati e alla coerenza delle varie sezioni del sito;
- **una Risorsa** con il compito di **Segreteria organizzativa** e supporto alla predisposizione di materiali e documenti per lo svolgimento delle varie attività di progetto;
- **una Risorsa senior, una medium e una junior** identificheranno gli argomenti per gli sviluppi tematici, e si occuperanno della redazione di focus e news letter (anche attraverso interviste di approfondimento) da veicolare attraverso il sito Family Lab
- **due Risorse medium** si occuperanno del catalogo dei progetti/esperienze, della valutazione e istruttoria e dell'affiancamento alle amministrazioni per l'autovalutazione dei progetti;
- **una Risorsa senior e due medium** si occuperanno della progettazione e gestione dei percorsi formativi da erogare tramite web.
-

Tabella V.1.1.a

Qualifica	Livello Professionale	Unità	Nominativo	Principali attività
Coordinatore del progetto	Senior	1	Silvia Boni	Garantire la coerenza e la sinergia delle attività del progetto con le altre iniziative in atto, assicurare la qualità dei prodotti e delle risorse che saranno utilizzate, monitore e valutare l'operato del Responsabile di progetto in relazione all'andamento delle attività
Responsabile del progetto	Senior	1	Cinzia Ruggia	Assicurare un'efficace progettazione delle attività, supportare il Coordinamento nella selezione delle risorse da impegnare, nella gestione del progetto per il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici, nella gestione dei gruppi di lavoro e del budget e del rispetto degli adempimenti imposti dalla Convenzione.
Segreteria organizzativa	Senior	1	Elisabetta Morici	Supportare la predisposizione di materiali e documenti per lo svolgimento delle varie attività di progetto.
Responsabile amministrativo	Senior	1	Massimo Angelaccio	Coordinamento attività amministrative e il monitoraggio finanziario
Referente amministrativo	Senior	1	Da individuare internamente	Gestione attività amministrative e il monitoraggio finanziario
Esperti in progettazione e gestione dei siti web	1 Senior 2 Medium	3	Da individuare internamente o all'esterno tramite web call	Progettazione e gestione funzionale, organizzativa e tecnologica dei siti www.politichefamiglia.it e FamilyLab

Esperti di comunicazione pubblica via web e di tematiche relative alle politiche per la famiglia	1 Senior 1 Medium 1 Junior	3	Da individuare tramite web call	Identificazione dei temi per gli approfondimenti tematici, interviste e redazione di focus e news letter da veicolare attraverso il sito Family Lab.
Esperto in tematiche relative alla progettazione cooperativa e sussidiaria e percorsi di valutazione e monitoraggio di politiche per la famiglia	Senior	2	Da individuare internamente o all'esterno tramite web call	Supportare il coordinamento nella progettazione e gestione delle attività soprattutto in relazione alla progettazione e implementazione del sito FamilyLab nonché nella supervisone dei contenuti che saranno pubblicati con particolare attenzione alla coerenza delle varie sezioni del sito.
Esperti in valutazione e istruttoria progetti inerenti le politiche per la famiglia	Medium	2	Da individuare tramite web call	Istruire e valutare i progetti da inserire nel catalogo delle esperienze e affiancare le amministrazioni nella compilazione del questionario di autovalutazione
Esperti in organizzazione e gestioni di percorsi formativi da erogare attraverso il web	1 Senior 2 Medium	3	Da individuare tramite web call	Progettazione organizzazione ed erogazione di percorsi formativi attraverso il web

V.3. Impegno delle risorse

La tabella V.1.3.a presenta la specificazione delle risorse del gruppo di lavoro rispetto ai diversi ambiti di intervento, in termini sia di numerosità che di giornate-uomo, junior medium e senior.

Tabella V.3.a - Previsione delle giornate uomo

Fasi	Senior	Medium	Junior
Preparazione	**30**		
Realizzazione	**435**	**515**	**190**
Linea 1	85	45	
Linea 2	220	120	20
Linea 3	70	175	30
Linea 4	80	180	140
Direzione e Valutazione	**90**		
Totali	**555**	**515**	**190**
Totale generale	**1260**		

V.4 Attività di direzione, valutazione e gestione amministrativa

L'attività di direzione e valutazione sarà svolta dal Cooordinatore del progetto con il supporto dei Responsabile di Progetto e mira a verificare costantemente tre aspetti fondamentali del progetto:
- la pertinenza: cioè quanto il progetto si fonda sui problemi dei destinatari e quanto gli intenti progettuali sono coerenti con questi problemi;
- la coerenza interna: mira a valutare la validità della catena logica di causa effetto tra le attività, i risultati, gli obiettivi specifici e gli obiettivi generali del progetto;
-la sostenibilità: intesa come la capacità dell'intervento di produrre miglioramenti duraturi per i destinatari.

Sarà inoltre assicurata un'efficace attività di comunicazione interna ed esterna con particolare riguardo al dialogo continuo con i referenti del Dipartimento per le Politiche della Famiglia per valutare costantemente l'efficacia e l'efficienza degli interventi e, soprattutto, l'esistenza di condizioni sufficienti per la loro sostenibilità.

Le attività di direzione si baseranno sulle informazioni che emergono dal sistema interno di monitoraggio e valutazione sullo stato di raggiungimento degli indicatori di realizzazione e di risultato e sulla redazione di note e rapporti a cura del Responsabile progetto, di relazioni specialistiche degli esperti e materiale documentale che può essere reso disponibile in qualsiasi momento al Dipartimento delle Politiche per la Famiglia.

In ogni caso relazioni tecniche semestrali, corredate dell'adeguata documentazione verranno consegnate al Dipartimento per le Politiche della Famiglia come previsto nella Convenzione.

SEZIONE VI: SISTEMA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

VI.1 Valutazione

Il sistema di monitoraggio e valutazione interno al progetto, strutturato in modo da accompagnare tutte le fasi di attuazione, verrà guidato dal Coordinatore e dal Responsabile del progetto.
Esso dovrà assicurare i necessari feedback per il controllo dello stato di avanzamento del progetto e per permettere la eventuale ripianificazione e revisione in itinere delle attività progettuali.
Il sistema prevede una valutazione ex ante, in itinere e di risultato:

Valutazione ex ante
La valutazione ex ante si compone di due momenti principali: uno di verifica di coerenza del progetto esecutivo con le attese del Dipartimento delle Politiche per la Famiglia ed uno di verifica della coerenza rispetto alle attese dei destinatari.

Valutazione in itinere
Sono previste riunioni periodiche di controllo dello stato di avanzamento finalizzate a:
- verificare l'effettivo svolgimento delle attività previste;
- valutare la qualità dei risultati raggiunti;
- analizzare eventuali problemi di realizzazione;
- progettare azioni correttive per il riallineamento qualitativo e temporale delle attività di progetto.

Tale fase di valutazione verrà sintetizzata periodicamente attraverso l'elaborazione dei documenti sullo stato di avanzamento del progetto nel rispetto degli indicatori di realizzazione identificati.

Valutazione di risultato
In particolare, essa evidenzierà in che misura i prodotti/processi del progetto concorrono al raggiungimento degli obiettivi generali e specifici del progetto.

Per la valutazione in itinere e di risultato il Formez PA ha progettato ed ampiamente sperimentato, un sistema di monitoraggio *on line* nel quale saranno inseriti dati ed informazioni utili alla predisposizione della rendicontazione tecnica ed economica da realizzare nei vari periodi di riferimento previsti dalla Convenzione.
Gli elementi informativi e valutativi che scaturiranno dall'attività di monitoraggio, opportunamente sistematizzati in report di sintesi, posso costituire oggetto di confronto e riflessione anche con le amministrazioni destinatarie.

VI.2 Destinatari

Operatori impegnati nell'attuazione delle politiche per la famiglia a tutti i livelli di governo nonché operatori del terzo settore e del privato sociale

VI.3 Indicatori di Realizzazione

Descrizione Indicatore	***u.m.***	**Target previsto**	**Fase di rilevazione (in itinere e finale)**
Giornate di AT	*numero*	*1260*	
Griglia di autovalutazione esperienze	*numero*	*1*	
Esperienze valutate/autovalutaei e inserite nel catalogo	*numero*	*50*	
Webinar	*numero*	*12*	
Percorsi formativi	*numero*	*3*	
Focus tematici	*numero*	*12*	
News	*numero*	*100*	
Rubrica on line	*numero*	*1*	
Accessi al sito FamilyLab	*numero*	*400.000*	
Visitatori diversi	*numero*	*11.000*	

VI.4. Indicatori di risultato quantitativo

N. amministrazioni, enti ed istituti pubblici partecipanti alle attività/partecipanti totali	%	30%	NOTE
N. esperienze auto valutate dalle amministrazioni/n esperienze in catalogo	%	40%	

Previsione finanziaria

ATTIVITA'	IMPORTO
Preparazione	**10.000,00**
Realizzazione	**340.000,00**
Linea 1 – Progettazione e implementazione e gestione del sito istituzionale e di progetto	60.000,00
Linea 2 – Coltivare i saperi	100.000,00
Linea 3 – Autovalutazione e catalogo delle esperienze	80.000,00
Linea 4 – Comunicazione e informazione	100.000,00
Direzione e valutazione	**20.000,00**
Spese generali (fino ad un massimo del 10%del totale attività)	**30.000,00**
Totale valore attività del progetto	**400.000,00**